



**LA RAGAZZA CON LO ZAINO VERDE,  
QUANDO RIBELLARSI SIGNIFICA LIBERTÀ**

Con immenso onore e piacere gli alunni delle classi III D e III C, accompagnati dalle rispettive insegnanti di Lettere, Antonicelli Maria Teresa e Grenzi Lucia, a conclusione del progetto lettura "Didiario" : gli alunni hanno accolto calorosamente la scrittrice varesina Elisa Castiglioni, autrice del romanzo "La ragazza con lo zaino verde" Quest'ultimo è un romanzo di formazione dalla piacevole lettura che racconta la storia di una "Giovane Italiana", Alida, nata e cresciuta nell'Italia fascista, all'inizio mostra di non avere capacità critica nei confronti del regime, poi riesce, nel corso della vicenda, a guardare con occhi diversi la realtà fascista che tanto l'affascinava. L'incontro è iniziato con un breve racconto da parte della scrittrice, della sua vita, per poi passare alla presentazione del libro incalzata dagli interventi dei ragazzi che le hanno formulato alcune domande. La storia di Alida, spiega l'autrice, è solo un'invenzione che serve a raccontare una verità, quella del fascino della dittatura e delle difficoltà di reagire e sottrarsi ai suoi tentacoli. Con commozione Elisa Castiglioni ci ha raccontato di come sia nata l'idea del romanzo. "Me l'ha regalata mio nonno", ci rivela l'autrice. È stato dopo la perdita del nonno Pietro Castiglioni, "Lupo" per i partigiani, che cercando in alcuni bauli in mansarda, ha scoperto della ribellione interiore di un giovane italiano e del dilemma di tanti ragazzi cresciuti sotto il regime fascista, di capire quale fosse la vera Italia, se quella del Duce o quella di Gramsci, Matteotti e Don Minzoni.

Alida Aspesi, la protagonista, è una ragazza di quattordici anni ed è una giovane italiana, la storia è ambientata durante gli anni del ventennio fascista, siamo quindi nel 1939. La vicenda racconta come la protagonista affronta un percorso interiore di risveglio e di ribellione nei confronti del regime fascista.

Elisa afferma che scrivere direttamente un racconto su ragazze e ragazzi che hanno combattuto durante la resistenza partigiana, è un mezzo per ricordare anche tutti quei ragazzi che abitando in Paesi ancora poco sviluppati, ogni giorno lottano per la propria libertà, mettendo la loro vita in costante pericolo. La scrittrice dice che è importante viaggiare, studiare, perché significa vivere liberamente, bisogna immaginare la libertà come una strada, il cui sentiero è un percorso continuo che rappresenta la nostra vita e le nostre scelte le quali ci permettono di arrivare alla libertà stessa. L'autrice afferma che la libertà è uscire dai propri limiti, saper compatire, andare oltre l'egoismo e aiutare anche un possibile nemico. Elisa Castiglioni, infatti, ci ha fatto l'esempio di un ragazzo che ha salvato un suo nemico dalla morte sottolineando il concetto di aiutare sempre il prossimo nonostante tutto. Quello che si è voluto mettere in evidenza in questo incontro è che bisogna sempre seguire il proprio istinto e realizzarsi in quel che più ci piace fare. Nella società di oggi i ragazzi

sprecano la maggior parte del tempo dietro uno schermo, quando potrebbero in alternativa leggere, chiamare un amico, immergersi nella natura, saper comunicare “faccia a faccia” apprezzando tutto ciò che ci circonda e non solo quello che vediamo sui social. Un esempio riportato è stato quello dei nostri antenati, i Greci, coloro che per costruire le loro abitazioni, teatri, templi si sono dovuti adattare alla realtà ovvero ai territori, rispettando la natura. Ognuno di noi come ribadisce Elisa Castiglioni, vede una realtà differente, ha un’opinione ed un’immagine diversa della vita. L’ autrice, inoltre, ricorda agli alunni che il libro può riflettersi in ognuno di noi e che siamo i protagonisti della nostra storia. La figlia dell’autrice dona il nome al suo personaggio preferito all’interno del romanzo, Zia Isabella una delle poche donne che sin dall’ascesa al potere di Benito Mussolini ha avuto il coraggio di opporsi al regime fascista, a causa di questa sua ribellione ella viene rinchiusa in un manicomio dove viene successivamente ritrovata da sua nipote, Alida, accompagnata da Pietro, il suo futuro marito. L’incontro si è concluso un concetto fondamentale ovvero quello che bisogna mettere al primo posto la propria felicità e non finalizzare tutta la vita alla ricerca del successo.

Giada Manzo 3^D

Stefania Buttiglione, Martina Procino 3^C

